



Media review

26/11/24



Onclusive On your side

Indice

Valutare la resilienza sanitaria: l'innovazione di Resil Card Pharmastar.it - 25/11/2024	3
Cuore: Resil-Card, un 'dinamometro' per misurare la resilienza del Ssn in caso di emergenze ambientali e crisi sanitaria panoramadellasanita.it - 22/11/2024	4
Un dinamometro misurerà la resilienza sanitaria in caso di crisi Ansa.it - 22/11/2024	6
Con Resil-Card un "dinamometro" per la resilienza del SSN 30science.com - 22/11/2024	8
TV6onAIR - Resil-Card, un «dinamometro» a vantaggio di moderare la resilienza del Ssn tv6onair.com - 22/11/2024	10
Un dinamometro misurerà la resilienza sanitaria in caso di crisi Ansa.it - 22/11/2024	11
Un dinamometro misurerà la resilienza sanitaria in caso di crisi giornaletrentino.it - 22/11/2024	13
Un dinamometro misurerà la resilienza sanitaria in caso di crisi altoadige.it - 22/11/2024	14
A dynamometer will measure health resilience in a crisis gloo.it - 22/11/2024	17
Gise: al via la fase finale di Resil-Card, la proposta di piano anti-crisi per le emergenze sanitarie sanita24.ilssole24ore.com - 22/11/2024	19
Resil-Card, un «dinamometro» per misurare la resilienza del Ssn lmservizi.it - 22/11/2024	21
Resil-Card, un «dinamometro» per misurare la resilienza del Ssn ilssole24ore.com - 22/11/2024	22
Cure cardiovascolari: con Resil-Card un "dinamometro" per misurare la resilienza del SSN sanitainformazione.it - 22/11/2024	24
Cuore. Resil-Card, in arrivo il 'dinamometro' per misurare la resilienza del Ssn quotidianosanita.it - 22/11/2024	26



L'innovazione di Resil Card ...



Valutare la resilienza sanitaria: l'innovazione di Resil Card

- Dottor Francesco Saia

Al 45° Congresso Nazionale della Società Italiana di Cardiologia Interventistica (GISE) si è parlato anche di Resil Card, un progetto europeo che mira a rendere più resilienti i sistemi di cura cardiovascolare in caso di crisi, come ad esempio una pandemia o eventi come terremoti o conflitti. Ideato come uno strumento di test, Resil Card mira a identificare punti critici e rafforzare i servizi sanitari. Ne abbiamo parlato con il Dottor Francesco Saia, presidente GISE e cardiologo interventista presso l'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola, che ci ha descritto le tre fasi del progetto europeo, già avviato con test locali in Italia e Spagna.

25-11-2024

Rimani aggiornato sui video di PharmaStar. Iscriviti ora al canale YouTube, basta un Click!

Informativa

Utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella cookie policy.

Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie utilizzando il pulsante "Accetta tutti". Fino a che non sceglierai una opzione utilizzeremo solo i cookie tecnici e necessari.



Cuore: Resil-Card, un 'dinamometro' per misurare la resilienza del Ssn in caso di emergenze ambientali e crisi sanitaria

PS panoramadellasanita.it/site/cuore-resil-card-un-dinamometro-per-misurare-la-resilienza-del-ssn-in-caso-di-emergenze-ambientali-e-cri-si-sanitaria



Nov 22, 2024 | Interessante, Studi e Ricerca

L'ultima fase del progetto europeo è stata al centro dei lavori del 45° congresso della Società Italiana di Cardiologia Interventistica (Gise), che si chiude oggi a Milano

Una guerra o un'emergenza sanitaria o ambientale possono impiegare poco tempo a mettere in crisi il sistema sanitario e, con esso, l'accesso all'assistenza e alle cure cardiovascolari. Mentre possono volerci molti anni prima che la situazione si ristabilizzi, come si è visto nel post Covid. Ad oggi siamo ancora impreparati visto che non abbiamo un piano pandemico nazionale aggiornato, rimasto fermo al 2014. È in questo contesto che si inserisce il progetto Resil-Card, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health, che ha l'obiettivo di realizzare uno strumento in grado di misurare la resilienza dei sistemi sanitari, proprio come un dinamometro, dinanzi alle crisi. Giunto ormai alla fase finale, Resil-Card è composto, per l'Italia, dalla Società Italiana di Cardiologia interventistica (Gise), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam Umc (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We Care (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna).

“Il progetto Resil-Card, partito lo scorso anno, ci permetterà di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la



resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari", spiega **Francesco Saia**, **presidente Gise e cardiologo interventista all'Irccs Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola**.

Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in tre fasi. *"La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico – spiega **Alfredo Marchese, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria Gvm di Bari** –. La seconda, conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le figure che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello strumento di resilienza, il cosiddetto 'dinamometro' che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025".*

Ora verrà condotta – come terza e ultima fase – una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l'esperienza portata anche da **Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (Samu) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi**. *"Non possiamo permettere che la storia si ripeta – conclude **Saia** –. È indispensabile garantire che il 'meccanismo salvavita' della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo".*

Un dinamometro misurerà la resilienza sanitaria in caso di crisi

[ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/medicina/2024/11/22/un-dinamometro-misurerà-la-resilienza-sanitaria-in-caso-di-crisi_0cc758be-1cc7-4a13-af55-df72bfef7e.html](https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/medicina/2024/11/22/un-dinamometro-misurerà-la-resilienza-sanitaria-in-caso-di-crisi_0cc758be-1cc7-4a13-af55-df72bfef7e.html)

22 novembre 2024

Arriva lo strumento per valutare i punti deboli dove intervenire



DEFINIZIONE	TEMPO MASSIMO DI ATTESA
EMERGENZA Intossicazione o compromissione di una o più funzioni vitali	accesso immediato
URGENZA Funzioni vitali a rischio Rischio evolutivo o dolore severo	accesso entro 15 min.
URGENZA DIFFERIBILE Condizione stabile con sofferenza Richiede prestazioni complesse	accesso entro 60 min.
URGENZA MINORE Condizione stabile Richiede prestazioni monospecialistiche	accesso entro 120 min.
NON URGENZA Problemi non urgenti o di minima rilevanza clinica	accesso entro 240 min.

- RIPRODUZIONE RISERVATA

Un dinamometro potrà misurare la resilienza dei sistemi sanitari in caso di crisi.

E' Resil-Card, un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health.

Se ne è parlato in occasione del 45° congresso della Società Italiana di Cardiologia Interventistica (Gise) che si chiude oggi a Milano. "Il progetto, partito lo scorso anno, ci permetterà di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari", spiega Francesco Saia, presidente GISE e cardiologo interventista all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola. Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in tre fasi. "La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico - spiega Alfredo Marchese, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria GVM di Bari -. La seconda, conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le figure



che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello strumento di resilienza, il cosiddetto 'dinamometro' che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025". Ora verrà condotta, come terza e ultima fase, una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l'esperienza portata anche da Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (SAMU) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi. "Non possiamo permettere che la storia si ripeta - conclude Saia -. È indispensabile garantire che il 'meccanismo salvavita' della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo", conclude. Il team di progetto è composto, per l'Italia, dalla Società Italiana di Cardiologia interventistica (GISE), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam UMC (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We CARE (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna).

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Con Resil-Card un “dinamometro” per la resilienza del SSN

 30science.com/2024/11/news/salute-con-resil-card-un-dinamometro-per-resilienza-del-ssn

Valentina Arcovio

Enea Rassegna | News | Notiziari di 30Science.com | Ricerca italiana | Ricerca Italiana | Salute

(22 Novembre 2024)

Roma – Una guerra o un'emergenza sanitaria o ambientale possono impiegare poco tempo a mettere in crisi il sistema sanitario e, con esso, l'accesso all'assistenza e alle cure cardiovascolari. Mentre possono volerci molti anni prima che la situazione si ristabilizzi, come si è visto nel post Covid. Ad oggi siamo ancora impreparati visto che non abbiamo un piano pandemico nazionale aggiornato, rimasto fermo al 2014. È in questo contesto che si inserisce il progetto RESIL-Card, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health, che ha l'obiettivo di realizzare uno strumento in grado di misurare la resilienza dei sistemi sanitari, proprio come un dinamometro, dinanzi alle crisi. Giunto ormai alla fase finale, RESIL-Card è composto, per l'Italia, dalla Società Italiana di Cardiologia interventistica (GISE), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam UMC (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We CARE (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna). “Il progetto RESIL-Card, partito lo scorso anno, ci permetterà di comprendere – spiega Francesco Saia, presidente GISE e cardiologo interventista all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola – quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari”. Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in tre fasi. “La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura – spiega Alfredo Marchese, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria GVM di Bari – e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico. La seconda, conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le figure che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello strumento di resilienza, il cosiddetto 'dinamometro' che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025”. Ora verrà condotta – come terza e ultima fase – una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l'esperienza portata anche da Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (SAMU) di Parigi e coordinatore del piano



sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi. “Non possiamo permettere che la storia si ripeta – conclude Saia –. È indispensabile garantire che il ‘meccanismo salvavita’ della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo”. (30Science.com)

Valentina Arcovio



TV6onAIR – Resil-Card, un «dinamometro» a vantaggio di moderare la resilienza del Ssn

Salute31 minuti fa

2 minuti di lettura

Finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma EU4Health, il progetto triennale Resil-Card entra nella sua terza fase. Nato allo scopo di realizzare uno strumento in grado di misurare la resilienza dei sistemi di assistenza cardiovascolare europei, proprio come un dinamometro, dinanzi alle crisi, il progetto è composto, per l'Italia, dalla Società italiana di cardiologia interventistica (Gise), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam Umc (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We Care (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna).

Una guerra o un'emergenza sanitaria o ambientale possono impiegare poco tempo a mettere in crisi il sistema sanitario e possono volerci molti anni prima che la situazione si ristabilizzi, come si è visto nel post Covid. Inoltre, ad oggi, non abbiamo un piano pandemico nazionale aggiornato, rimasto fermo al 2014.

«Il progetto Resil-Card, partito lo scorso anno, ci permetterà di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari», spiega Francesco Saia, presidente Gise e cardiologo interventista all'Irccs Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola.

Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in tre fasi. «La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico – spiega Alfredo Marchese, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria Gvm di Bari –. La seconda, conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le figure che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello strumento di resilienza, il cosiddetto "dinamometro" che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025».



Ora verrà condotta – come terza e ultima fase – una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l'esperienza portata anche da Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (Samu) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi.

«Non possiamo permettere che la storia si ripeta – conclude Saia –

È indispensabile garantire che il "meccanismo salvavita" della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo».



Un dinamometro misurerà la resilienza sanitaria in caso di crisi

Un dinamometro potrà misurare la resilienza dei sistemi sanitari in caso di crisi. E' Resil-Card,

un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health.

Se ne è parlato in occasione del 45°

congresso della Società Italiana di Cardiologia Interventistica (Gise) che si chiude oggi a Milano. "Il progetto, partito lo

scorso anno, ci permetterà di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di

indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari", spiega

Francesco Saia, presidente GISE e cardiologo interventista

all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna,

Policlinico Sant'Orsola. Il progetto triennale, avviato già da

un anno, si articola in tre fasi. "La prima, conclusa, si è

incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le

criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico - spiega Alfredo Marchese,

responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria

GVM di Bari -. La seconda, conclusa, ha organizzato focus group

nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le

figure che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno

stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello

strumento di resilienza, il cosiddetto 'dinamometro' che

prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro

la primavera 2025". Ora verrà condotta, come terza e ultima

fase, una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e

istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine

verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando

l'esperienza portata anche da Pierre Carli, direttore del

servizio emergenza-urgenza (SAMU) di Parigi e coordinatore del

piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi. "Non possiamo

permettere che la storia si ripeta - conclude Saia -. È indispensabile garantire che il 'meccanismo salvavita' della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo", conclude. Il team di progetto è composto, per l'Italia, dalla Società Italiana di Cardiologia interventistica (GISE), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam UMC (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We CARE (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna).



Un dinamometro misurerà la resilienza sanitaria in caso di crisi

CODICE	DENOMINAZIONE	DEFINIZIONE	TEMPO MASSIMO DI ATTESA
1	EMERGENZA	Interruzione o compromissione di una o più funzioni vitali	accesso immediato
2	URGENZA	Funzioni vitali a rischio Rischio evolutivo o dolore severo	accesso entro 15 min.
3	URGENZA DIFFERIBILE	Condizione stabile con sofferenza Richiede prestazioni complesse	accesso entro 60 min.
4	URGENZA MINORE	Condizione stabile Richiede prestazioni monospecialistiche	accesso entro 120 min.
5	NON URGENZA	Problema non urgente o di minima rilevanza clinica	accesso entro 240 min.

(ANSA) - ROMA, 22 NOV - Un dinamometro potrà misurare la resilienza dei sistemi sanitari in caso di crisi. E' Resil-Card, un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health. Se ne è parlato in occasione del 45° congresso della Società Italiana di Cardiologia Interventistica (Gise) che si chiude oggi a Milano. "Il progetto, partito lo scorso anno, ci permetterà di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari", spiega Francesco Saia, presidente GISE e cardiologo interventista all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola. Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in tre fasi. "La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico - spiega Alfredo Marchese, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria GVM di Bari -. La seconda, conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le figure che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello strumento di resilienza, il cosiddetto 'dinamometro' che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025". Ora verrà condotta, come terza e ultima fase, una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l'esperienza portata anche da Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (SAMU) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi. "Non possiamo permettere che la storia si ripeta - conclude Saia -. È indispensabile garantire che il 'meccanismo salvavita' della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo", conclude. Il team di progetto è composto, per l'Italia, dalla Società Italiana di Cardiologia interventistica (GISE), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam UMC (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We CARE (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna). (ANSA).



Un dinamometro misurerà la resilienza sanitaria in caso di crisi - Salute e Benessere

CODICE	DENOMINAZIONE	DEFINIZIONE	TEMPO MASSIMO DI ATTESA
1 Rosso	EMERGENZA	Interruzione o compromissione di una o più funzioni vitali	accesso immediato
2 Arancione	URGENZA	Funzioni vitali a rischio Rischio evolutivo o dolore severo	accesso entro 15 min.
3 Azzurro	URGENZA DIFFERIBILE	Condizione stabile con sofferenza Richiede prestazioni complesse	accesso entro 60 min.
4 Verde	URGENZA MINORE	Condizione stabile Richiede prestazioni monospecialistiche	accesso entro 120 min.
5 Bianco	NON URGENZA	Problema non urgente o di minima rilevanza clinica	accesso entro 240 min.

CODICE	DENOMINAZIONE	DEFINIZIONE	TEMPO MASSIMO DI ATTESA
1 Rosso	EMERGENZA	Interruzione o compromissione di una o più funzioni vitali	accesso immediato
2 Arancione	URGENZA	Funzioni vitali a rischio Rischio evolutivo o dolore severo	accesso entro 15 min.
3 Azzurro	URGENZA DIFFERIBILE	Condizione stabile con sofferenza Richiede prestazioni complesse	accesso entro 60 min.
4 Verde	URGENZA MINORE	Condizione stabile Richiede prestazioni monospecialistiche	accesso entro 120 min.
5 Bianco	NON URGENZA	Problema non urgente o di minima rilevanza clinica	accesso entro 240 min.

(ANSA) - ROMA, 22 NOV - Un dinamometro potrà misurare la resilienza dei sistemi sanitari in caso di crisi. E' Resil-Card, un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health. Se ne è parlato in occasione del 45° congresso della Società Italiana di Cardiologia Interventistica (Gise) che si chiude oggi a Milano. "Il progetto, partito lo scorso anno, ci permetterà di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari", spiega Francesco Saia, presidente GISE e cardiologo interventista all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola. Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in tre fasi. "La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico - spiega Alfredo Marchese, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria GVM di Bari -. La seconda, conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui

hanno partecipato le figure che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello strumento di resilienza, il cosiddetto 'dinamometro' che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025". Ora verrà condotta, come terza e ultima fase, una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l'esperienza portata anche da Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (SAMU) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi. "Non possiamo permettere che la storia si ripeta - conclude Saia -. È indispensabile garantire che il 'meccanismo salvavita' della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo", conclude. Il team di progetto è composto, per l'Italia, dalla Società Italiana di Cardiologia interventistica (GISE), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam UMC (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We CARE (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna). (ANSA).



Il caso

L'uomo si è paragonato a Bin Laden: l'Fbi indagava da mesi



la guerra

E' la prima volta che Mosca utilizza un'arma così potente a lungo raggio durante un attacco contro l'Ucraina (foto Ansa/Epa)



A dynamometer will measure health resilience in a crisis

A dynamometer will be able to measure the resilience of health systems in case of crisis. It is Resil-Card, a project funded by the European Commission under the EU4Health programme. It was discussed on the occasion of the 45th Congress of the Italian Society of Interventional Cardiology (Gise) which closes today in Milan. "The project, which started last last year, will allow us to understand what the points are weak health systems that could go haywire for a long time a crisis, whatever it may be, and to draw up a series of useful tips to reduce vulnerabilities and increase the resilience of cardiovascular care and treatment," explains Francesco Saia, GISE president and interventional cardiologist at the IRCCS University Hospital of Bologna, Sant'Orsola Polyclinic. The three-year project, already started by a year, is divided into three phases. "The first, concluded, was focused on the analysis of the literature and on a screening among the health workers who allowed us to identify the critical issues that prevented the regular provision of care cardiology in the pandemic period – explains Alfredo Marchese, Head of Interventional Cardiology at S.Maria Hospital GVM of Bari -. The second, concluded, organized focus groups in the various nations involved in which the figures that make up the 'healthcare supply chain' and that have established the organizational criteria for the implementation of the resilience tool, the so-called 'dynamometer' which we expect to have it ready, at least in preliminary version, by spring 2025". It will now be conducted as the third and final phase, an experiment that will involve professionals and health institutions of Italy and Catalonia and finally a real anti-crisis plan will be drawn up, using the experience also brought by Pierre Carli, director of the Paris Emergency Department (SAMU) and coordinator of the health plan of the recent Paris Olympics. "We cannot allow history to repeat itself – concludes Saia -. It is essential to ensure that the 'life-saving mechanism' of the

health network operates without interruptions, like clockwork perpetual”, he concludes. The project team is composed, for Italy, from the Italian Society of Interventional Cardiology (GISE), supported by the Research Unit on Services and Systems health workers at the Amsterdam UMC medical centre (Netherlands), from global network of interventional cardiologists We CARE (France) and from Catalan Health Service CatSalut (Spain).

Reproduction reserved © Copyright ANSA

Respecting your privacy is our priority



Gise: al via la fase finale di Resil-Card, la proposta di piano anti-crisi per le emergenze sanitarie

Medicina e ricerca

di Francesco Saia* e Alfredo Marchese**

S24 Esclusivo per Sanità24



Siamo ancora impreparati a una nuova possibile emergenza sanitaria o ambientale. Eventi che possono impiegare poco tempo a mettere in crisi il sistema sanitario e, con esso, l'accesso all'assistenza e alle cure cardiovascolari, mentre possono volerci molti anni prima che la situazione si ristabilizzi, come si è visto nel post Covid. Il piano pandemico nazionale è rimasto fermo al 2014, ma noi ci siamo mossi da tempo perchè non possiamo permettere che la storia si ripeta. È infatti indispensabile garantire che il 'meccanismo salvavita' della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo. In questo contesto si inserisce il progetto RESIL-Card, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health, che ha l'obiettivo di realizzare uno strumento in grado di misurare la resilienza dei sistemi sanitari dinanzi alle crisi. Giunto ormai alla fase finale, RESIL-Card è composto, per l'Italia, dalla Società Italiana di Cardiologia interventistica (GISE), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam UMC (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We CARE (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna).

Questo progetto, partito lo scorso anno, ci permetterà quindi di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari. Il progetto triennale si articola dunque in tre fasi. La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico. La seconda, anch'essa conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le figure che compongono la 'filiera sanitaria' e

che hanno stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello strumento di resilienza, che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025. Ora verrà condotta – come terza e ultima fase – una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l'esperienza portata anche da Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (SAMU) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi.

**Presidente GISE e cardiologo interventista all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola*

***Responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria GVM di Bari*



Resil-Card, un «dinamometro» per misurare la resilienza del Ssn

Finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma EU4Health, il progetto triennale Resil-Card entra nella sua terza fase. Nato allo scopo di realizzare uno strumento in grado di misurare la resilienza dei sistemi di assistenza cardiovascolare europei, proprio come un dinamometro, dinanzi alle crisi, il progetto è composto, per l'Italia, dalla Società italiana di cardiologia interventistica (Gise), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam Umc (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We Care (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna).

Una guerra o un'emergenza sanitaria o ambientale possono impiegare poco tempo a mettere in crisi il sistema sanitario e possono volerci molti anni prima che la situazione si ristabilizzi, come si è visto nel post Covid. Inoltre, ad oggi, non abbiamo un piano pandemico nazionale aggiornato, rimasto fermo al 2014.

«Il progetto Resil-Card, partito lo scorso anno, ci permetterà di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari», spiega Francesco Saia, presidente Gise e cardiologo interventista all'Irccs Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola.

Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in tre fasi. «La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico – spiega Alfredo Marchese, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria Gvm di Bari –. La seconda, conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le figure che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello strumento di resilienza, il cosiddetto "dinamometro" che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025».



Ora verrà condotta – come terza e ultima fase – una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l'esperienza portata anche da Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (Samu) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi. «Non possiamo permettere che la storia si ripeta – conclude Saia – È indispensabile garantire che il "meccanismo salvavita" della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo».

Fonte: **Il Sole 24 Ore**



Resil-Card, un «dinamometro» per misurare la resilienza del Ssn

Assistenza cardiovascolare europea Entro la primavera sarà pronta una prima versione dello strumento in caso di emergenze ambientali e crisi sanitaria

di Francesca Cerati

22 novembre 2024



stock.adobe.com

2' di lettura

Finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma EU4Health, il progetto triennale Resil-Card entra nella sua terza fase. Nato allo scopo di realizzare uno strumento in grado di misurare la resilienza dei sistemi di assistenza cardiovascolare europei, proprio come un dinamometro, dinanzi alle crisi, il progetto è composto, per l'Italia, dalla Società italiana di cardiologia interventistica (Gise), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del cento medico Amsterdam Umc (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We Care (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna).

Una guerra o un'emergenza sanitaria o ambientale possono impiegare poco tempo a mettere in crisi il sistema sanitario e possono volerci molti anni prima che la situazione si ristabilizzi, come si è visto nel post Covid. Inoltre, ad oggi, non abbiamo un piano pandemico nazionale aggiornato, rimasto fermo al 2014.

«Il progetto Resil-Card, partito lo scorso anno, ci permetterà di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari», spiega Francesco Saia, presidente Gise e cardiologo interventista all'Irccs Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola.

Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in tre fasi. «La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico – spiega Alfredo Marchese, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria Gvm di Bari –. La seconda, conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le figure che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno stabilito i criteri organizzativi per

la realizzazione dello strumento di resilienza, il cosiddetto “dinamometro” che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025».

Ora verrà condotta – come terza e ultima fase – una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell’Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l’esperienza portata anche da Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (Samu) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi. «Non possiamo permettere che la storia si ripeta – conclude Saia – È indispensabile garantire che il “meccanismo salvavita” della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo».



Cure cardiovascolari: con Resil-Card un “dinamometro” per misurare la resilienza del SSN



Una guerra o un'**emergenza sanitaria** o ambientale possono impiegare poco tempo a mettere in crisi il sistema sanitario e, con esso, l'accesso all'assistenza e alle **cure cardiovascolari**. Mentre possono volerci molti anni prima che la situazione si ristabilizzi, come si è visto nel post Covid. Ad oggi siamo ancora impreparati visto che non abbiamo un **piano pandemico nazionale** aggiornato, rimasto fermo al 2014. È in questo contesto che si inserisce il progetto RESIL-Card, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health, che ha l'obiettivo di realizzare uno strumento in grado di **misurare la resilienza** dei sistemi sanitari, proprio come un dinamometro, dinanzi alle crisi.

Individuare i punti deboli del SSN

Giunto ormai alla fase finale, **Resil-Card** è composto, per l'Italia, dalla Società Italiana di Cardiologia interventistica (GISE), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam UMC (Paesi Bassi), dalla rete globale di **cardiologi interventisti** We CARE (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna). “Il progetto Resil-Card, partito lo scorso anno, ci permetterà di comprendere quali sono i **punti deboli** dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per **ridurre le vulnerabilità** e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari”, spiega **Francesco Saia**, presidente GISE e cardiologo interventista all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola.

Entro la prossima primavera una prima versione del “dinamometro” del SSN

Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in tre fasi. “La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli **operatori sanitari** che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle **cure cardiologiche** nel periodo pandemico”, spiega **Alfredo Marchese**, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria GVM di Bari. “La seconda, conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno

partecipato le figure che compongono la ‘**filiera sanitaria**’ – continua – e che hanno stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello **strumento di resilienza**, il cosiddetto ‘dinamometro’ che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025”.

Verso un piano anti-crisi per evitare gli errori della pandemia Covid

Ora verrà condotta – come terza e ultima fase – una **sperimentazione** che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell’Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio **piano anti-crisi**, utilizzando l’esperienza portata anche da **Pierre Carli**, direttore del servizio emergenza-urgenza (SAMU) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi. “Non possiamo permettere che la storia si ripeta”, sottolinea Saia. “È indispensabile garantire che il ‘**meccanismo salvavita**’ della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo”, conclude.

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato



Cuore. Resil-Card, in arrivo il 'dinamometro' per misurare la resilienza del Ssn

La prima versione dello strumento di valutazione della resilienza del sistema di assistenza e cura cardiovascolare in caso di emergenze ambientali e crisi sanitaria, progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health, sarà avviata entro la primavera Gise: "Una proposta di piano anti-crisi per le emergenze sanitarie" 22 NOV

-

Una guerra o un'emergenza sanitaria o ambientale possono impiegare poco tempo a mettere in crisi il sistema sanitario e, con esso, l'accesso all'assistenza e alle cure cardiovascolari. Mentre possono volerci molti anni prima che la situazione si ristabilizzi, come si è visto nel post Covid. Ad oggi siamo ancora impreparati visto che non abbiamo un piano pandemico nazionale aggiornato, rimasto fermo al 2014.

È in questo contesto che si inserisce il progetto RESIL-Card, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health, che ha l'obiettivo di realizzare uno strumento in grado di misurare la resilienza dei sistemi sanitari, proprio come un dinamometro, dinanzi alle crisi. Giunto ormai alla fase finale, RESIL-Card è composto, per l'Italia, dalla Società Italiana di Cardiologia interventistica (Gise), affiancato dall'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam UMC (Paesi Bassi), dalla rete globale di cardiologi interventisti We CARE (Francia) e dal Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna).

"Il progetto RESIL-Card, partito lo scorso anno – spiega Francesco Saia, presidente Gise e cardiologo interventista all'Irccs Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola – ci permetterà di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari",.

Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in tre fasi. "La prima, conclusa, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico – spiega **Alfredo Marchese**, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S. Maria Gvm di Bari –. La seconda, conclusa, ha organizzato focus group nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le figure che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno stabilito i criteri organizzativi per la realizzazione dello strumento di resilienza, il cosiddetto 'dinamometro' che prevediamo di aver pronto, almeno in versione preliminare, entro la primavera 2025".

Ora verrà condotta - come terza e ultima fase - una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l'esperienza portata anche da Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (Samu) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi.

"Non possiamo permettere che la storia si ripeta – conclude Saia –. È indispensabile garantire che il 'meccanismo salvavita' della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo".

22 novembre 2024

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Scienza e Farmaci

